
Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

Nel corso del 2019 sono stati effettuati i lavori di messa a norma dell'impianto elettrico e volti all'apertura di una nuova uscita di emergenza nel locale sito al piano terra dell'edificio sede

Si rileva, infine, che le spese per apparecchiature informatiche hanno riguardato l'acquisto di 11 postazioni pc, mentre i costi di sviluppo hanno riguardato la piattaforma telematica in uso agli iscritti, al fine di adeguarla alle novità relative alle modalità di calcolo delle prestazioni introdotte, al fine di rendere più efficiente ed efficace l'attività amministrativa.

Titolo III - Gestioni speciali

Il Titolo III non ha avuto movimentazioni.

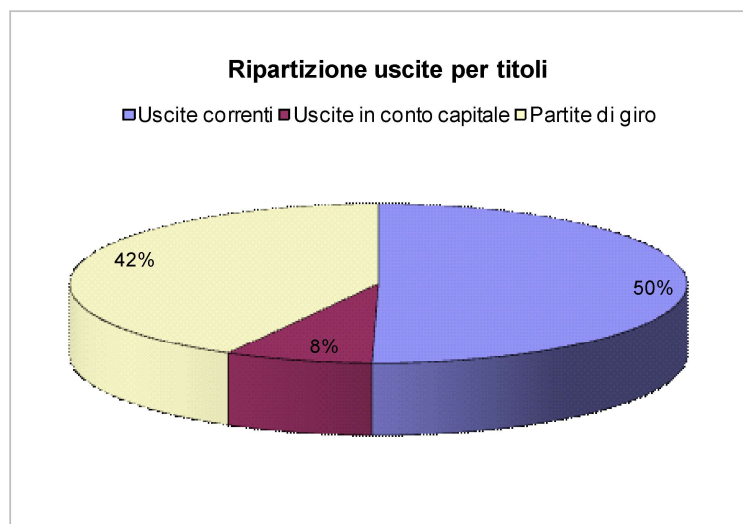
Titolo IV - Partite di giro

Per il commento delle partite di giro si rimanda a quanto già esposto in merito alla stessa categoria in entrata, in quanto, come già detto, gli accertamenti delle partite di giro in entrata corrispondono esattamente agli impegni delle partite di giro in uscita.

In conclusione, il totale delle uscite dell'anno 2019 è stato di circa 352 milioni di euro rispetto ai circa 606 milioni dell'anno precedente. La riduzione di 253 milioni deriva per euro 59 milioni dalla diminuzione della spesa corrente frutto della strategia di razionalizzazione posta in atto dal CDA, per 141 milioni di euro dalla riduzione delle spese per investimento limitate soltanto a quelle strettamente necessarie alla manutenzione del portafoglio esistente e per altri 53 milioni dalla riduzione delle spese per partite di giro.

Di seguito si riporta un grafico che rappresenta l'incidenza sulla spesa totale di ciascun titolo.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

**SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2019**

Il “Quadro riassuntivo dell’avanzo/disavanzo di competenza” è stato inserito in bilancio a partire dall’anno 2011 al fine di esporre il saldo della gestione finanziaria per i controlli introdotti dall’articolo 15, comma 1 bis del D.L. 98/2011 convertito con L. 111/2011 (inserito dall’articolo 1, comma 14, del decreto legge n. 138/2011 convertito dalla legge 148/2011).

ACCERTAMENTI	ANNO 2019
Titolo I	170.659.337
Titolo II	43.028.438
Titolo III	-
Titolo IV	147.967.387
Totale	361.655.162

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

IMPEGNI	ANNO 2019
Titolo I	177.680.820
Titolo II	27.336.549
Titolo III	-
Titolo IV	147.967.387
Totale	352.984.756
AVANZO DI COMPETENZA	8.670.406

Tale quadro indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio ed espone un avanzo di competenza di Euro 8.670.477 (rispetto al disavanzo rilevato nel corso dell'anno 2018 pari a 10.575.697). Per meglio comprendere le politiche poste in atto dal Fondo nel corso del tempo di seguito si riporta una tabella che evidenzia il trend storico dell'avanzo/disavanzo corrente ed il relativo commento.

Anno	Saldo Titolo I	Saldo titolo II	Avanzo/Disavanzo corrente
2014	23.112.112	(21.714.245)	1.397.867
2015	24.333.306	(16.467.918)	7.865.388
2016	1.140.432	5.797.514	6.937.946
2017	10.002.679	(24.003.909)	(14.001.230)
2018	(26.557.670)	15.981.973	(10.575.697)
2019	(7.021.483)	15.691.889	8.670.406

Dall'analisi del trend storico dell'avanzo e disavanzo corrente nonché dall'andamento delle sue componenti, parte corrente e conto capitale, risulta che nel corso del triennio 2014-2016 l'Ente ha impiegato le eccedenze di risorse degli esercizi precedenti risultati dall'attività istituzionale nell'ambito della gestione patrimoniale e finanziaria investendo in attività immobilizzate e non, con un orizzonte temporale coerente con le proprie finalità istituzionali e perseguendo una politica di accrescimento e salvaguardia del patrimonio. L'obiettivo di base è quello di conseguire una redditività maggiore di quella ottenuta lasciando le somme depositate in Cassa depositi e Prestiti, che permetta di destinare ulteriori risorse per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

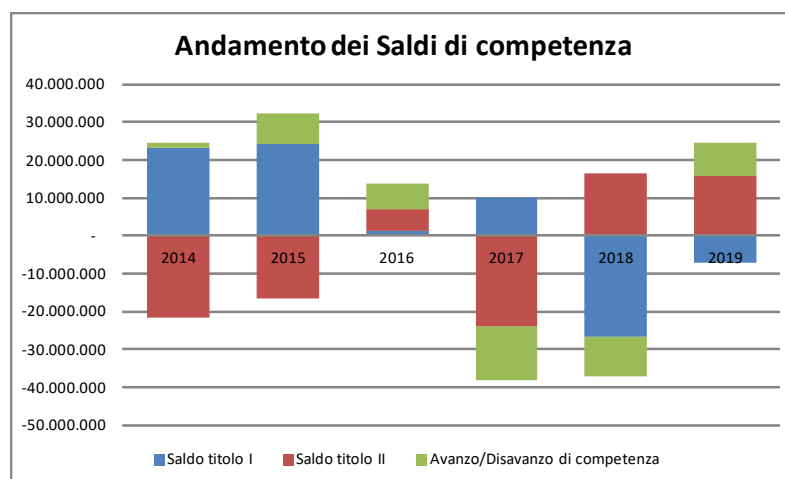
Nel corso dell'anno 2017 i risparmi derivanti dal saldo delle entrate e uscite istituzionali sono stati destinati all'accrescimento del patrimonio del Fondo. L'avanzo di gestione, rilevato, sia pure negativo, rappresenta in realtà un aspetto positivo della gestione in quanto a questo è corrisposto un incremento del patrimonio del Fondo che ha consentito all'Ente di ottemperare ai fini a cui è tenuto istituzionalmente in base all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1984, n. 1034.

Durante l'anno 2018 il trend virtuoso per cui il saldo del titolo I positivo consentiva di destinare fondi agli investimenti che incrementato il patrimonio del Fondo, si è interrotto per effetto degli importanti cambiamenti nella normativa pensionistica introdotti nel 2011 che, elevando i requisiti anagrafici e contributivi necessari al pensionamento, ha rinviato l'esodo degli impiegati dell'Amministrazione concentrandolo nel 2018 al momento del raggiungimento dei requisiti.

Pertanto, fin dal 2018 il Fondo si è trovato, oltre a dover soddisfare all'aumento dei bisogni assistenziali degli iscritti dovuta all'innalzamento dell'età media dei dipendenti dell'amministrazione economica finanziaria, a erogare 3.286 indennità aggiuntive di fine servizio a fronte delle circa 2.000 dell'esercizio precedente, con un conseguente incremento di spesa totale per attività istituzionale di circa 66 milioni di euro corrispondente al 39.37% in più rispetto all'anno 2017 alle quali si è fatto fronte oltre che con le entrate correnti anche ricorrendo all'utilizzo di attività patrimoniali prontamente liquidabili. Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, al fine di tutelare l'equilibrio economico finanziario del Fondo in un'ottica di medio lungo periodo, ha deliberato, nella seduta del 20 dicembre 2018, nuovi criteri restrittivi per l'erogazione delle sovvenzioni a favore del personale, con particolare riferimento alle spese sanitarie. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 05/04/2019 ha determinato, con le modalità di cui all'art. 10 comma 1 del D.P.R. 1034/1984, la quota definitiva per l'anno 2018 dell'indennità aggiuntiva di fine rapporto fissandola in euro 1.508 rispetto i 1.757 euro dell'anno precedente. L'insieme di questi interventi restrittivi ha consentito al Fondo di riuscire a soddisfare le numerose richieste degli iscritti (3.166 TFR erogati, 3.330 Saldi TFR erogati, 988 anticipazioni TFR, circa 60.000 pratiche di sovvenzione) salvaguardando nel contempo i saldi finanziari. Anche nel corso dell'anno 2019 le entrate correnti, inferiori rispetto l'anno 2018 del 19% , non sono state sufficienti a coprire il totale delle spese correnti pertanto è stato necessario ricorrere

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

all'utilizzo di quote dell'avanzo di amministrazione già effettivamente realizzato e disponibile nonché alla monetizzazione di prodotti finanziari e assicurativi giunti pressoché a scadenza. Il patrimonio complessivo del Fondo, costituito al fine di assicurare il perseguimento delle finalità a cui l'Ente è tenuto istituzionalmente in base all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1984, n. 1034, ha subito una riduzione pari all'1%.



Si fa presente infine che l'esercizio finanziario 2019 chiude con un ammontare complessivo dell'avanzo di amministrazione pari a 184.332.586,65 euro, come esposto nella "Situazione amministrativa 2019" (allegato 15 al Rendiconto).

GESTIONE DEI RESIDUI

Nell'esercizio 2019 si è proceduto al controllo degli accertamenti e degli impegni assunti in precedenti esercizi al fine di epurare il bilancio dai residui insussistenti o inesigibili.

All'esito di tale esame il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla cancellazione, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 97/2003 "Regolamento di contabilità", dei residui attivi e passivi indicati nelle successive tabelle.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

RESIDUI ATTIVI			
N° CAPITOLO	DENOMINAZIONE	N° ACCERTAMENTO	IMPORTO RESIDUO
20801	Interessi su titoli	675/2017	35.126,18
31401	Crediti diversi	315/2012	875,00
Totale			36.001,18

Quanto ai residui attivi si è riscontata l'insussistenza dell'attivo e pertanto si è proceduto alla cancellazione del credito. Trattasi, in particolare di un minor importo riscosso su una polizza dovuto al pagamento dell'imposta di bollo e ad un erroneo accertamento riguardante la restituzione di somme da parte di un iscritto. Dopo tali riduzioni l'ammontare complessivo dei residui attivi ammonta a Euro 94.582.403,21.

I residui passivi sono stati annullati per inesigibilità perché in entrambi i casi si è verificato a posteriori un risparmio di spesa.

Le dettagliate motivazioni degli annullamenti sono state esposte nella "Proposta di cancellazione di residui iscritti nel bilancio del Fondo" esaminata ed approvata dal Collegio dei Revisori nella seduta del 13/11/2019 verbale n.8.

RESIDUI PASSIVI			
N° CAPITOLO	DENOMINAZIONE	N° IMPEGNO	IMPORTO RESIDUO
10418	Spese manutenzione ordinaria imp. e macchinari	617/2017	237,25
21102	Spese manutenzione straordinaria immobili	621/2017	12.075,11
Totale			12.312,36

Dopo tali riduzioni l'entità dei residui passivi al 31/12/2019 è di 5.950.940 euro composti per il 93%, alle trattenute effettuate per conto di terzi sulle liquidazioni dell'indennità aggiuntiva di fine rapporto.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

I residui attivi degli esercizi precedenti sono stati riaccertati in quanto ritenuti validi e pertanto il totale a fine esercizio 2019 ammonta a circa 90.646.554 euro.

Di seguito si espongono le pertinenti variazioni subite nel corso dell'esercizio.

Residui attivi

Titolo	Residui iniziali	Riscossi	Annullati	Saldo	Competenza	Residui finali
I	111.429.274	28.927.984	35.126	82.466.163	12.089.927	94.556.090
II	26.849	-	875	25.974	-	25.974
III	-	-	-	-	-	-
IV	399	399	-	-	339	339
Totale	111.456.522	28.928.383	36.001	82.492.137	12.090.266	94.582.403
% sul totale				87,22%	12,78%	100%

I residui di parte corrente riguardano in massima parte gli accertamenti dei rendimenti patrimoniali, consolidati nel corso degli anni, ma non esigibili perché liquidabili solo a scadenza contrattuale dell'investimento.

I residui in conto capitale derivano da debiti a carico di alcuni iscritti per erogazioni da restituire al Fondo.

Infine i residui delle partite di giro riguardano le trattenute effettuate per conto di terzi su alcune liquidazioni della indennità aggiuntiva di fine rapporto.

I residui attivi a fine esercizio sono composti per il 91% da residui di anni precedenti e per il 9% da residui di competenza.

Residui passivi

Titolo	Residui iniziali	Pagati	Annullati	Saldo	Competenza	Residui finali
I	33.362.651	33.362.414	237	-	367.207	367.207
II	37.866	25.791	12.075	-	40.963	40.963
III	-	-	-	-	-	-
IV	833.728	318.736	-	514.992	5.027.778	5.542.770
Totale	34.234.245	33.706.941	12.312	514.992	5.435.948	5.950.940
% sul totale				8,65%	91,35%	100%

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

I residui passivi a fine esercizio, costituiti per circa l' 9% da riporti degli anni precedenti e per circa il 91% da quelli di competenza, riguardano in prevalenza le partite di giro.

I residui del titolo II riguardano le spese di adeguamento del sistema informatico, attività non conclusa a fine esercizio.

I residui delle partite di giro riguardano per euro 4.801.868 le ritenute erariali (capitolo 42101) per le imposte applicate sulla delibera pagata nel mese di dicembre a cui si sommano anche quelle sui gettoni dei componenti degli organi collegiali e ai compensi straordinari erogati nel mese di dicembre, per euro 773 le ritenute previdenziali (capitolo 42102) riferite al medesimo periodo e per euro 3.059 le ritenute per scissione contabile IVA (capitolo 42103). Comprendono ancora per euro 50.312 il debito riferito alle "trattenute c/terzi" (capitolo 42104), da corrispondere agli aventi diritto alla conclusione dei procedimenti di sospensione dei pagamenti attivati dalle amministrazioni creditrici (sequestri, pignoramenti fermi amministrativi su erogazioni di indennità) e per euro 171.766 le somme da erogare agli eredi di iscritti deceduti che non hanno ancora perfezionato la propria posizione (capitolo 42106). Si riporta di seguito un prospetto con il dettaglio per natura dei residui passivi.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

Residui passivi	Iniziali	Finali	Differenze	
			in più	in meno
Compensi Organi collegiali	5.400	2.160		3.240
Oneri personale	347.611	347.894	-	283
Fornitori	8.889	10.678	1.789	
Prestazioni istituzionali	32.988.470	-		32.988.470
Trasferimenti passivi	-	1.177	1.177	
Oneri finanziari	-	-	-	-
Oneri tributari	1.193	925		268
Poste correttive delle entrate	-	-	-	-
Uscite non classif.in altre voci	11.089	4.372		6.717
Ac. e manutenzione immobile	12.075	-		12.075
Immobilizzazioni tecniche	25.791	40.963	15.172	
Ritenute erariali	4.683	4.801.868	4.797.185	
Ritenute previdenziali	987	773		214
Vers.rit.sciss.contabile IVA	13.619	3.060		10.559
Trattenute c/terzi	600.242	531.980		68.262
Partite in sospeso	214.197	205.090		9.107
Totale residui	34.234.246	5.950.940	4.815.323	33.098.629
Differenze finali		(28.283.306)		(28.283.306)

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

GESTIONE DI CASSA

Entrate	Previste	Riscosse	Differenza	Residui
Titolo I	280.473.407	187.497.394	(92.976.013)	94.556.090
Titolo II	290.026.849	43.028.438	(246.998.411)	25.974
Titolo III	-	-	-	-
Titolo IV	193.240.399	147.967.447	(45.272.952)	339
Totale entrate	763.740.655	378.493.279	(385.247.376)	94.582.403

Uscite	Previste	Pagate	Differenza	Residui
Titolo I	257.035.284	210.676.027	(46.359.257)	367.207
Titolo II	280.409.366	27.321.377	(253.087.989)	40.963
Titolo III	-	-	-	-
Titolo IV	194.073.729	143.258.346	(50.815.383)	5.542.770
Totale uscite	731.518.379	381.255.750	(350.262.629)	5.950.940

Le entrate correnti riscosse sono risultate complessivamente inferiori alle previsioni di circa 93 milioni di euro. In particolare le entrate istituzionali sono state inferiori di circa 9 milioni di euro rispetto a quelle previste a causa della mancata assegnazione dei proventi ex art. 9 c.33 D.L.78/2010. Anche le entrate relative ai rendimenti patrimoniali sono state inferiori di circa 86 milioni di euro rispetto alle previsioni poiché la previsione è calcolata a copertura sia della competenza che dei residui, che sono piuttosto consistenti perché comprendono tutti i rendimenti consolidati negli anni riscuotibili solo a scadenza dell'investimento. Tuttavia, considerato che gli investimenti potrebbero essere riscattati anticipatamente, dando luogo alla riscossione dei relativi rendimenti maturati ed accertati, si ritiene opportuno prevedere in bilancio uno stanziamento di cassa a copertura. Per quanto riguardano invece le altre entrate, in particolare agli interessi sulle anticipazioni, si rileva che queste sono state superiori di circa 2 milioni di euro.

Riguardo alle entrate in conto capitale queste risultano inferiori di circa 247 milioni rispetto alle previsioni perché alle previsioni di competenza di entrate in conto capitale corrisponde un

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

pari stanziamento di cassa al fine di consentire la copertura sia delle riscossioni derivanti dai disinvestimenti a scadenza contrattuale, sia le eventuali dismissioni anticipate di titoli che in base all'andamento di mercato non risultassero più convenienti.

Per quanto riguarda le partite di giro, considerata la natura compensativa entrate/uscite delle stesse e la difficile prevedibilità delle stesse, la cassa è stata iscritta in bilancio a copertura e di conseguenza risulta spesso eccedente le effettive necessità.

Dall'esame delle uscite risulta che in generale i risparmi di spesa corrente hanno riguardato quasi tutti i capitoli, tuttavia i risparmi più consistenti sono stati realizzati sulle spese istituzionali, per i quali lo stanziamento viene calcolato secondo regole fisse imposte dall'art. 5 del Regolamento.

Le previsioni di cassa per i capitoli del titolo II relativi ai disinvestimenti patrimoniali, sono risultate eccedenti le esigenze gestionali in quanto le somme derivanti dai disinvestimenti sono di solito prontamente reinvestite ed in aggiunta viene calcolato un margine di disponibilità per procedere all'investimento di parte dell'avanzo di amministrazione realizzato nel precedente esercizio. Nel corso dell'anno 2019 però tutto questo non si è verificato per le motivazioni precedentemente esposte.

Anche per il titolo IV l'utilizzo della cassa stanziata è risultato inferiore alle previsioni.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa a fine esercizio 2019 espone una consistenza di cassa di euro 95.701.123 che raffrontata a quella del 2018 di euro 98.463.594, evidenzia una diminuzione di circa 2,8 milioni di euro.

L'avanzo di amministrazione invece nell'anno in esame si incrementa di circa 4,7 milioni di euro, passando da euro 175.685.870 dell'anno 2018 a 184.332.587.

Tale avanzo è ripartito tra la parte disponibile, di euro 49.332.586,65, e quella vincolata di euro 135.000.000, così suddivisa:

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

- ✓ **euro 110.000.000**, a garanzia del pagamento dell'indennità di fine rapporto a tutti gli iscritti;
- ✓ **euro 10.000.000** quale fondo per ripristino investimenti. Destinato alla copertura di eventuali rischi derivanti da investimenti patrimoniali;
- ✓ **euro 15.000.000** quale fondo rischi ed oneri. A conferma dell'integrazione del fondo già adottata nel 2009 ai sensi dall'art.19 del Regolamento concernente la contabilità degli Enti Pubblici (Legge 20.3.75 n.70).

INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Nell'anno 2019 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 8, comma I, lettera c), del decreto legge n. 66/2014 convertito dalla legge n. 89/2014 è stato “- 7”.

Secondo quanto previsto dal DPCM 22 settembre 2014, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è calcolato come somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicati per l'importo dovuto.

Il risultato è rapportato alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Tale indicatore, costruito quale differenza tra la data di scadenza del pagamento e la data di invio del mandato di pagamento al Cassiere e ponderato con gli importi pagati, misura quindi, se positivo, il ritardo medio nei pagamenti. Nel caso in esame essendo negativo indica che l'Amministrazione procede al pagamento delle fatture relative a transazioni commerciali qualche giorno prima della scadenza delle stesse.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2020 in Europa c'è stata la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 (coronavirus) proveniente dalla Cina, che ha costretto tutti gli stati colpiti a chiudersi in un isolamento (c.d. lockdown) senza precedenti con gravissime conseguenze economiche.

In Italia al fine di prevenire e contenere la diffusione dell'infezione da coronavirus (Covid 19) è stato emanato il *D.L. 17 marzo 2020 n. 18* (c.d. decreto-legge "Cura Italia"), convertito, con modificazioni, dalla *L. 24 aprile 2020, n. 27*, che ha introdotto una serie di disposizioni normative rivolte alle pubbliche amministrazioni, tra cui quelle contenute nell'*art. 87*, recante "Misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali". L'*art. 87*, in particolare, al fine di contrastare il fenomeno della diffusione del COVID-2019, stabilisce che per il periodo dello stato di emergenza, il lavoro agile costituisce la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa delle pubbliche amministrazioni, le quali limiteranno la presenza sul posto di lavoro esclusivamente per assicurare le attività indifferibili e non altrimenti erogabili.

Alla luce di queste importanti novità legislative riguardanti la tutela della salute pubblica, tutti i dipendenti del Fondo dall'inizio dell'emergenza sanitaria (10 marzo), sono stati posti in smart working ad eccezione di 3 unità che, preventivamente autorizzate, continuano a fornire i servizi in sede in supporto ai colleghi che lavorano in modalità agile. Il Fondo, pertanto, in brevissimo tempo si è dotato dell'infrastruttura informatica necessaria a rendere attuabile e funzionale il lavoro da casa (collegamenti VPN....) per tutti i dipendenti.

Inoltre l'*art. 107* del *D.L. 18/2020* dispone, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, il differimento dei termini di approvazione dei rendiconti o dei bilanci di esercizio relativi all'esercizio 2019, ordinariamente fissato al 30 aprile 2020, al 30 giugno 2020 per gli enti e gli organismi pubblici diversi dalle società destinatari delle disposizioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e al 30 settembre 2020, per gli enti o organismi pubblici vigilati, i cui rendiconti o bilanci di esercizio sono sottoposti ad approvazione da parte dell'amministrazione vigilante competente.

Fondo di Previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e Finanze

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 marzo 2020 tenutasi in modalità telematica ai sensi dell'art. 74 del DL n. 18/2020, ha determinato con le modalità di cui all'art. 10 comma 1 del D.P.R. 1034/1984 la quota definitiva per l'anno 2019 dell'indennità aggiuntiva di fine rapporto fissandola in euro 1.482 rispetto ai 1.508 euro dell'anno precedente. Il minor valore trova giustificazione nella modalità di calcolo previsto dall'art. 10 comma 1 del D.P.R. 1034/1984 che dispone che la quota dell'indennità spettante per ogni anno di servizio viene determinata dal CdA con riferimento al rapporto tra l'84% delle entrate di cui all'art. 5 del D.P.R. 1034/1984 dell'anno di riferimento e gli anni di servizio maturati dagli iscritti che sono cessati nel medesimo anno.

Roma, 25/06/2020

LA VICEPRESIDENTE

Cons. Monica Parrella

Documento firmato digitalmente

L'originale è conservato presso

l'ufficio emittente

**Piano degli Indicatori e risultati attesi di bilancio 2019-2021**

Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio illustra, con riferimento a ciascun programma di spesa, gli obiettivi strategici da perseguire per il triennio in esame (2019 – 2021) definendo per ciascuno di essi specifici indicatori di misurazione. In tale sezione sono riportati i risultati della misurazione degli indicatori con riferimento all'anno 2019, confrontati con i corrispondenti livelli target pianificati per lo stesso anno, nonché con i livelli consuntivati nei due esercizi precedenti, 2018 e 2017.

PREMESSA

Il Piano degli indicatori attesi di bilancio 2019 – 2021, di cui il presente documento ne consuntiva i risultati, è stato redatto in occasione della predisposizione del Bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2019. Quest'ultimo, a norma dell'art. 21 del D.P.R. 1034/84, che regola il funzionamento del Fondo, viene deliberato dal Consiglio di amministrazione entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente a quello di riferimento.

Secondo tale tempistica, il Piano degli indicatori attesi di bilancio per l'esercizio 2019 è stato predisposto, come di consueto, tenendo conto, nella definizione dei parametri degli indicatori, quale ultimo valore osservato, i dati di consuntivo dell'anno 2017, mentre la pianificazione fa riferimento, per quanto riguarda i valori attesi, agli anni 2019, 2020 e 2021.

Nelle schede seguenti, coerenti con il Piano degli Indicatori attesi di bilancio 2019-2021, si riportano i dati di consuntivo riferiti agli indicatori di misurazione per l'anno 2019, dando evidenza del raggiungimento dei risultati rispetto ai relativi target prefissati confrontabili, tra l'altro, con il consuntivo 2018 e 2017.